

Sinossi

L'asino pigro e altre fiabe è una raccolta di racconti fantastici che, attraverso animali parlanti, creature immaginarie e personaggi simbolici, accompagna il lettore in un mondo nel quale ogni avventura racchiude un insegnamento. Con un linguaggio semplice e immediato, pensato soprattutto per i più giovani ma capace di rivolgersi anche agli adulti, Filippo Virzi affronta temi universali come l'impegno, la libertà, la solidarietà, il coraggio, la verità, l'amore, il rispetto delle differenze e la capacità di cambiare.

Ad aprire la raccolta è Pelandrone, un giovane asino che considera il lavoro una fatica inutile e trascorre le giornate dormendo, mentre il suo padrone Solerte manda avanti da solo la fattoria. Quando l'uomo decide che non riceverà più cibo senza contribuire al lavoro, Pelandrone è costretto a mettere da parte la propria pigrizia. Quella che inizialmente vive come una condanna diventa progressivamente una scoperta: lavorare significa rendersi utili, conquistare con dignità ciò che si possiede e provare soddisfazione per quanto si è realizzato. La trasformazione è tale che Pelandrone finirà per meritarsi un nuovo nome: Zelante.

Con Bindolo il tono diventa più commovente. Un vecchio cane da caccia, un tempo amato e apprezzato per le proprie capacità, viene trascurato quando l'età gli impedisce di essere ancora utile e infine abbandonato dal suo padrone. Solo, affamato e ormai senza fiducia negli uomini, Bindolo sembra destinato a morire per strada. L'incontro con il giovane Felicetto gli restituisce invece una casa e soprattutto l'affetto che credeva di avere perduto per sempre. La fiaba diventa così una denuncia dell'abbandono degli animali e un invito a considerarli compagni di vita da rispettare anche quando diventano vecchi e fragili.

Ugola d'oro racconta invece di un meraviglioso usignolo capace di un canto straordinario, ma rinchiuso in una gabbia dorata. Nonostante le attenzioni ricevute, l'uccellino soffre perché nessuna ricchezza può sostituire ciò che desidera veramente: la libertà. Il suo canto diventa quindi simbolo della voce interiore e della necessità di essere liberi per esprimere pienamente ciò che si è.

In Tremolino e il freddo, un piccolo cardellino rimasto solo deve affrontare un inverno terribile. Respinto da chi potrebbe aiutarlo, trova infine nel saltimpalo qualcuno disposto non soltanto a offrirgli soccorso, ma anche a insegnargli come costruire il proprio nido e affrontare autonomamente le difficoltà. Tremolino sopravvive all'inverno e, con l'arrivo della primavera, torna a cantare. La sua storia ricorda che anche un semplice gesto di generosità può cambiare il destino di chi si trova in difficoltà e che il bene ricevuto può, un giorno, essere donato a qualcun altro.

La paura è invece al centro di Pallino, un pesce coloratissimo che, paradossalmente, ha paura dell'acqua. Dietro quella paura si nasconde un trauma: la perdita dei genitori, divorati da un pescecane. Costretto a confrontarsi con qualcosa che appartiene alla sua stessa natura, Pallino rappresenta le paure che possono imprigionare un individuo e il difficile percorso necessario per affrontarle e tornare a vivere.

Più allegorica è Impostura e Verità, nella quale le due protagoniste incarnano aspetti contrapposti della natura umana. L'arrivo di Impostura nel regno della Pace fa emergere rancori, gelosie, invidie e ambizioni che fino a quel momento erano rimasti nascosti dietro un'apparente armonia. Sarà proprio questa crisi a permettere al sovrano di comprendere che il male non nasce sempre dall'esterno: spesso esiste già nel cuore degli uomini. Uno specchio capace di rivelarne la vera natura diventa allora lo strumento attraverso il quale il regno può liberarsi dai falsi consiglieri e ritrovare la pace.

Atmosfere più misteriose caratterizzano La vecchia Grinza, dove una terrificante creatura legata a una grande crepa sembra incarnare il caos e il male. L'arrivo di Musica cambia però ogni cosa: davanti alla purezza delle sue note, ciò che era disordine comincia a trasformarsi e persino gli abitanti, fino ad allora dominati dalla paura, riscoprono armonia e vitalità. La musica diventa così una forza capace di contrastare il male e riportare ordine e bellezza dove regnavano paura e distruzione.

Il ghiro che dormiva con un occhio solo porta invece al centro della narrazione l'amore materno. Di fronte alla misteriosa “malattia del sonno” del proprio cucciolo, mamma ghira non si arrende e affronta ogni difficoltà pur di salvarlo. La sua perseveranza diventa l'espressione di un amore disposto a superare qualsiasi ostacolo: la fiaba sottolinea infatti come pazienza, coraggio e speranza possano rendere possibile ciò che sembrava impossibile.

Nel fantastico regno di Valdiniente vivono invece Armonia e Putiferio, due fratelli completamente opposti. Lei rappresenta la calma, l'equilibrio e la dolcezza; lui ama il rumore, il caos e il disordine. Quando Putiferio supera ogni limite e la sua esuberanza diventa distruttiva, viene allontanato dal regno. Ma la separazione non viene presentata come una condanna definitiva: anche chi sbaglia può cambiare, purché impari a controllare la propria forza e ad ascoltare gli altri.

Il rapporto tra gli opposti ritorna in Luce e Ombra, due sorelle profondamente diverse ma entrambe necessarie all'equilibrio del mondo. La loro storia mostra come ciò che appare incompatibile possa in realtà completarsi: luce e oscurità, differenza e somiglianza non devono necessariamente combattersi, perché possono diventare parti indispensabili di una stessa armonia.

Con Brighella e Menestrello, infine, la raccolta completa il suo viaggio nel mondo della fantasia, chiudendo una successione di storie diverse per personaggi e ambientazioni ma unite dalla

stessa intenzione: trasformare situazioni semplici e fantastiche in occasioni per interrogarsi sul comportamento umano.

Nel loro insieme, le fiabe di *L'asino pigro e altre fiabe* raccontano soprattutto la possibilità di crescere e cambiare. Pelandrone impara il valore dell'impegno, Bindolo ritrova l'amore dopo l'abbandono, Tremolino scopre la solidarietà, Ugola d'oro rivendica la libertà, mentre personaggi come Armonia, Putiferio, Luce e Ombra trasformano concetti astratti in figure capaci di parlare direttamente all'immaginazione.

È proprio questo il filo conduttore della raccolta: usare la fantasia per raccontare qualcosa di profondamente reale. Dietro animali parlanti, regni incantati e creature impossibili si riconoscono paure, difetti, speranze e sentimenti umani. Le fiabe diventano così non soltanto storie con cui intrattenere i ragazzi, ma piccoli strumenti di riflessione, capaci di ricordare anche agli adulti il valore della bontà, della libertà, dell'impegno, della verità e del rispetto verso gli altri.